



**Parchi, architetture, territorio**

## **ARChALP**

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana  
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino  
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:  
Enrico Camanni

Comitato redazionale:  
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Antonio De Rossi, Roberto Dini

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA  
Centro di ricerca del dipartimento Architettura e Design  
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Guido Callegari, Enrico Camanni, Rocco Curto,  
Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Lorenzo Mamino,  
Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi,  
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari,  
Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato,  
Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini,  
Claudio Germak, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli,  
Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo,  
Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino  
Dipartimento di Architettura e Design,  
Viale Mattioli 39 10125 Torino  
[www.polito.it/iam](http://www.polito.it/iam) [iam@polito.it](mailto:iam@polito.it)  
tel. 011. 5646535

## Architetture nei parchi alpini

Ripensare le aree protette per uno sviluppo durevole delle Alpi

Binntal Landscape Park.

Una normale eccezione nel Parco dell'Adamello

Il contributo dell'architettura alle aree naturali protette

I parchi naturali: sperimentazione e architettura

Quale architettura nel territorio delle Dolomiti Unesco?

Esiste una architettura dei parchi?

Turismo vs tutela. Una partita ancora aperta

Il parco come strumento di progetto

Viaggio in Engadina

## La comunicazione nei parchi naturali

Esporre il parco attraverso la multimedialità e multisensorialità

Arredo e ambiente. Landmark per i parchi naturali

Valorizzazione paesaggistica e economico-culturale attraverso l'arte pubblica nei parchi naturali montani

Vie aeree, canali, sentieri intelligenti

Un fiume, tante anime

Tetti in paglia nel Parco del Marguareis e nel Parco delle Alpi Marittime

Fitodepurazione, tra natura e artificio: evoluzione del concetto

Parchi energetici o energia nei parchi?

Progetti per il Parco delle Alpi Marittime

# Parchi, architetture, territorio



## Indice

Editoriale		Arredo e ambiente. Landmark per i parchi naturali	
A. De Rossi .....	7	C. Germak .....	53
<b>Progetti</b>			
Architetture nei parchi alpini		Valorizzazione paesaggistica e economico-culturale attraverso l'arte pubblica nei parchi naturali montani	
A. Salsa .....	9	R. Maspoli.....	57
Ripensare le aree protette per uno sviluppo durevole delle Alpi		Vie aeree, canali, sentieri intelligenti. Nuovi percorsi attrezzati nei parchi naturali	
F. Corrado, F. Pastorelli .....	11	L. Barello.....	61
Binntal Landscape Park. An atmospheric approach to the development of alpine settlements and landscapes		Un fiume, tante anime. Il progetto strategico della rete ecologica del Parco Fluviale Gesso e Stura	
U. Jezler .....	13	M. Barbieri, A. Delpiano, M. Giusiano, A. Toldo .....	65
Una normale eccezione nel Parco dell'Adamello		Tetti in paglia nel Parco del Marguareis e nel Parco delle Alpi Marittime	
G. Azzoni .....	17	D. Bosia.....	69
Il contributo dell'architettura alle aree naturali protette L'esperienza del Parco nazionale Gran Paradiso		Fitodepurazione, tra natura e artificio: evoluzione del concetto. I Parchi come luoghi di sperimentazione	
B. Rosai .....	19	A. Mazzotta.....	73
I parchi naturali: sperimentazione e architettura		Parchi energetici o energia nei parchi?	
C. Binel .....	23	B. Melis.....	79
Quale architettura nel territorio delle Dolomiti Unesco? Riflessioni sull'esperienza dell'attività della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti		Progetti per il Parco delle Alpi Marittime	
F. Bogo .....	25	R. Dini .....	83
Esiste una architettura dei parchi?		<b>Segnalazioni</b> .....	85
P. Scaglione.....	29	<b>Recensioni</b> .....	87
Turismo vs tutela. Una partita ancora aperta. Il caso di Montagnoli e Serodoli.			
C. Rizzi .....	31		
Il parco come strumento di progetto			
S. Staniscia .....	35		
Viaggio in Engandina			
M. Piccolroaz.....	37		
La comunicazione nei parchi naturali. Il ruolo della segnaletica			
M. Bozzola .....	45		
Esporre il parco attraverso la multimedialità e multisensorialità			
S. Canepa.....	49		

## Parchi energetici o energia nei parchi?

Barbara Melis

Politecnico di Torino

Da qualche anno se associamo la parola parco a quella di energia evochiamo subito l'immagine di recinti con pannelli solari. Questi tipi di interventi sono lontani dalla sensibilità di chi promuove un uso appropriato del territorio, soprattutto in ambiente montano, tanto da portare l'argomento energia *tout court* a essere approcciato con diffidenza.

Ma se invece parlassimo di energia nei parchi, nello specifico in quelli riconosciuti in via ufficiale a livello nazionale, è possibile trovare un punto di equilibrio tra la produzione energetica e la tutela del territorio? Si può intravedere un comune denominatore?

Nel quadro della politica ambientale mondiale il Parco nasce a fine Ottocento (Yellowstone, USA, 1872) con l'obiettivo di protezione delle risorse naturali dei territori ad alto grado naturalistico, per arrivare in Europa agli inizi del Novecento (Parco Nazionale Svizzero, 1914). Oggi le Direttive e le Leggi sulle aree protette e i parchi giungono a un approccio di tutela che segue più i principi di cura ed economia delle aree, nel senso etimologico del termine cioè gestione oculata dei beni disponibili, anziché di immobile protezione; questi criteri tendono a porre in essere «un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e l'uso sostenibile del territorio», ciò include anche il tema della produzione energetica.

Così tale questione, specialmente oggi, è un nodo ineludibile innanzitutto perché è un campo in forte espansione che potremmo definire multiscale:



Impianto Gemasolar: centrale solare a concentrazione (Spagna) ([www.ecoblog.it](http://www.ecoblog.it)).

cioè non riguarda più solo i grandi operatori del settore ma si è capillarizzata in frazioni più piccole e in bacini di investitori nuovi, a volte fuori dalla propria area di mercato classica, facendo del tema un caso "distribuito" sul territorio; inoltre perché gli impianti da fonti energetiche rinnovabili (f.e.r.) sono politicamente molto sostenuti: le Direttive Comunitarie dal 2001 richiedono la promozione delle fonti rinnovabili e il governo italiano ha emanato un corpo normativo che sottostà all'idea che «Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili [...] sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti» e che costituiscono «ove occorra, variante allo strumento urbanistico», certo sempre «nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico» (art. 12 c.1,3, d.m. n. 387/2003), si capisce, quindi, come queste premesse forniscono un grande avallo a impianti energetici nuovi o di riconversione.

Nel caso specifico di interventi nei parchi naturali è inoltre necessario sottostare al Piano del Parco, con il suo Regolamento e Norme tecniche di Attuazione, che definiscono ulteriormente le modalità di azione nel territorio di competenza, nonché ove necessario al DPR n. 357/1997 e alla "Norma in materia di ambiente" d.lgs. n.152/2006 per la procedura di Valutazione di incidenza ambientale; ma anche in questo frangente si può riscontrare una inclinazione non ostativa alle operazioni che propongono impianti energetici.

In questo panorama, che seppur fortemente normato ci fa prevedere un incremento degli interventi, alcuni soggetti nati per tutelare l'ambiente montano stanno affrontando l'argomento con una prospettiva propositiva; il CIPRA, ad esempio, ha pubblicato nel 2010 un proprio rapporto dal titolo "Territori ad Autosufficienza energetica" in cui esamina ostacoli e fattori di successo che legano il territorio allo sviluppo di interventi connessi all'energia, quindi produzione energetica ma non solo, mettendo in luce anche i possibili pericoli, e ha proseguito il proprio impegno sul tema con la partecipazione al progetto Interreg Spazio Alpino "Alpstar. Toward Carbon Neutral Alps" chiusosi a maggio 2014. Anche molti soggetti dei territori afferenti ai parchi si sono impegnati attivamente sul tema energia proponendo piani e progetti che, in particolare nel settore della produzione di energia, possiamo dividere in tre tipi: il primo vede la realizzazione di impianti energetici di proprietà pubblica o cooperativa, come nel caso del Comune di Prato allo Stelvio (BZ - Parco Nazionale dello Stelvio) il cui obiettivo è l'autosufficienza energetica grazie alle fonti rinnovabili, dove una cooperativa locale ha fatto costruire tre centrali di cogenerazione a biomassa (legnosa e animale) e tre impianti idroelettrici di piccola taglia; nella stessa direzione stanno andando il

Comune di Lizzano in Belvedere (BO - Parco Regionale Corno alle scale) con una centrale a biomassa forestale per teleriscaldamento frutto di un progetto europeo, e il Comune di Monchio delle Corti (PR - Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano) con la costruzione di un impianto fotovoltaico. La seconda via è quella di valorizzare la presenza degli impianti energetici proponendo escursioni turistiche ad hoc: come il percorso "Energia in montagna" del Parco Regionale del Corno alle Scale, o l'atelier "Di onda in onda" all'interno della centrale ENEL del Parco Appennino Tosco Emiliano, o ancora "W l'energia pulita" del Parco Naturale Regionale del Beigua. In ultimo, seguendo la vocazione divulgativa dell'ente, in alcuni dei Centri di Educazione Ambientale dei parchi sono state create delle sezioni specifiche dedicate alla produzione energetica, come il "Museo dell'acqua e dell'energia" nel Parco Nazionale della Sila, oppure sono stati installati impianti dimostrativi, talvolta sperimentali come le *fuel cell* al centro "Antonio Bellini" nella Riserva Regionale Del Lago Di Penne.

Il comune denominatore dei lavori menzionati sta nel forte legame tra intervento e territorio, soprattutto nel coinvolgimento delle popolazioni, nella complementarietà tra l'attività energetica e le altre attività svolte – agricoltura, selvicoltura, turismo, educazione ambientale –, e inoltre nel considerare la produzione energetica solo l'inizio di un processo che dovrebbe coinvolgere una agricoltura sostenibile, un'edilizia a risparmio energetico ed ad alta efficienza, una mobilità clima-compatibile ecc., insomma una riformulazione della cura e dell'economia dello spazio montano. In questo antico ma "rinnovato" paradigma del modo di vedere la produzione di energia cosa si chiede agli addetti ai lavori, tra cui gli architetti? Non nuove regole ma di prefigurare interventi convincenti di buona integrazione con il contesto, e di accompagnare gli operatori (enti pubblici o soggetti privati) nel compimento delle opere. Nella realizzazione di nuovi impianti energetici ad esempio i casi virtuosi non mancano.



Lizzano in Belvedere (Bo). Centrale a biomasse forestali: ingresso (ITABIA-Italian Biomass Association).

## Note

- <sup>1</sup> Sono tutti raccolti nel portale <http://www.parks.it/>
- <sup>2</sup> Europa: Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Italia: Legge n.394/1991 "Legge quadro sulle aree protette", DPR n. 357/1997, "Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/Cee - conservazione habitat, flora e fauna", d.lgs. n. 152/2006 "Norma in materia di ambiente"
- <sup>3</sup> Dal sito del Ministero dell'Ambiente, dove si trova la descrizione della normativa sulle aree protette e il progetto Rete Natura 2000 <http://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza>
- <sup>4</sup> Il territorio montano, infatti, è sempre stato il maggior sito di produzione energetica del nostro paese: le centrali idroelettriche fino agli anni 60, con i loro 50.000 Gwh di produzione annua, coprivano gran parte della richiesta nazionale
- <sup>5</sup> Oggi è in vigore la Direttiva 2009/28/CE "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"
- <sup>6</sup> D.lgs. n. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"; d.m. 2010 "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi."; D.lgs. n. 28/2011, "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE."
- <sup>7</sup> <http://www.cipra.org/it/dossiers/25>; è recente l'appello "Impianti idroelettrici...fermiamoci!" di Claire Simon, direttrice della CIPRA Internazionale
- <sup>8</sup> <http://alpstar-project.eu/>
- <sup>9</sup> Le descrizioni dei progetti si possono trovare in: <http://www.parks.it/buone.pratiche/agricoltura/stelvio.html>; <http://www.parcocornoallescalle.it/files/Energia%20in%20montagna.pdf>; "Qui Appennino – Notiziario del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano" n.2, novembre 2010
- <sup>10</sup> La descrizione delle iniziative si può trovare in: <http://www.parcocornoallescalle.it/files/Energia%20in%20montagna.pdf>; <http://www.parcoappennino.it/atelier.php>; [http://www.parcobeigua.it/man\\_dettaglio.php?id=31510](http://www.parcobeigua.it/man_dettaglio.php?id=31510)
- <sup>11</sup> Link <http://ceabellini.it/> e anche <http://www.parks.it/buone.pratiche/altreareeintervento/lago-penne.html>



Centrale idroelettrica. Progetto studio Monovolume (Comune di Malles, BZ)



L'atelier "Di onda in onda" all'interno della centrale ENEL (Regione Emilia Romagna).